

NEL PAESE DI TEMPORALI E DI PRIMULE

di Andrea D'Ambrosio. Sceneggiatura e testi di Paolo Garafolo. Documentario, 73 min. IT 2000-2015.

Il 5 marzo di novantaquattro anni fa nasceva a Bologna Pier Paolo Pasolini. La Cineteca del Friuli lo ricorda con la proiezione al Sociale, sabato 5 marzo, alle ore 18, di *Nel paese di temporali e di primule*. È un documentario, realizzato nel 2000, diretto da Andrea D'Ambrosio, con sceneggiatura e testi a cura di Paolo Garafolo, già responsabile dell'Archivio Pasolini. È una sorta di viaggio nei luoghi del periodo friulano (1943-1950) di Pasolini attraverso le testimonianze di amici e dei suoi ex-allievi. Un itinerario nel paesaggio culturale del giovane Pasolini che non è solo ambiente geografico e naturale, ma anche ambiente umano e sociale. Il titolo del filmato si rifà a quello del libro *Un paese di temporali e primule*, pubblicato da Guanda nel 1993, che raccoglie racconti, poesie e brevi saggi di Pasolini, a cura di suo cugino Nico Naldini, che è uno dei principali testimoni del documentario stesso. Attraverso le parole, gli aneddoti, i ricordi di Ovidio Colussi, Fedele Girardo, Antonio Cicutto, don Dante Spagnol, Toni Spagnol, Ernesta Bazzana, Maria Querin, Guglielmo Susanna, Dino Peresson, Luigi Colussi (Gigiòn), Bruno Brusin, il pittore Giuseppe Zigaina, don Redento Bello, Federico Tacoli, Renato Lena e altri, viene ricostruito quel periodo che racchiude l'esperienza friulana di Pasolini, anni decisivi per la sua formazione umana, intellettuale e letteraria. La fotografia di Luis Jarrin sa ritrovare scorci e ambienti che fanno rivivere atmosfere di settant'anni fa: la campagna verde di Casarsa con le montagne all'orizzonte, case rustiche, granai, fienili, stalle, cortili, portoni, orti, fontane, rogge, chiesette, strade campestri, il Tagliamento coi suoi ghiaietti. Un mondo friulano immerso nella natura, "nordico", intensamente vissuto e amato, che per Pasolini resterà sempre un punto di riferimento fondamentale, esistenziale. Tra le molte testimonianze e ricordi che contribuiscono a far comprendere il significato cruciale dell'esperienza friulana di Pasolini: la sua creazione di una scuola privata per dare la possibilità di continuare gli studi a bambini e ragazzi che, a causa della guerra, non potevano raggiungere le rispettive scuole; la tragedia dell'uccisione del fratello diciannovenne Guido al Bosco Romagno il 12 febbraio 1945; la fondazione dell'Academiuta di lenga furlana il 18 aprile 1945; la sua grande sensibilità e amore per la pittura; lo "scandalo di Ramuscello". Il documentario si conclude con un breve filmato amatoriale a colori (concesso da Mario Muccin) relativo ai funerali di Pier Paolo Pasolini a Casarsa il 6 novembre 1975.

CARLO GABERSCEK

(Articolo pubblicato sul *Messaggero Veneto* del 5 marzo 2016.)